

Afghanistan: Rimpatri forzati di rifugiati afgani dal Tagikistan

Il governo tagiko ha ufficialmente confermato di aver rimpatriato forzatamente dei rifugiati in Afghanistan, secondo il Times of Central Asia. Questa comunicazione fa seguito alle notizie secondo cui 150 rifugiati afgani, **molti dei quali con lo status di rifugiato** confermato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), sono stati arrestati e rimpatriati con la forza dalle autorità. All'inizio di questo mese, tutti i rifugiati afgani in Tagikistan avevano ricevuto **un ultimatum di 15 giorni che intimava loro di lasciare immediatamente il Paese**.

Si teme che molti si trovino ad affrontare situazioni di estremo pericolo al loro ritorno. Si pensa che tra coloro che rischiano il rimpatrio forzato ci siano **diversi cristiani, che in Afghanistan andrebbero incontro al carcere o alla pena di morte**.

I talebani hanno infatti affermato che uccideranno tutti i cristiani che vivono nel Paese. Nel recente passato hanno organizzato vere e proprie **cacce all'uomo**, casa per casa, nei confronti di cristiani. In particolare, hanno preso di mira i responsabili di chiesa afgani: **molti di loro sono scomparsi, mentre altri sono stati picchiati, torturati e uccisi**.

Dopo il ritorno al potere dei talebani nel 2021, l'Afghanistan è arrivato a occupare per un anno il primo posto nella World Watch List di Porte Aperte/Open Doors, che classifica i paesi in cui i cristiani affrontano le persecuzioni e le discriminazioni più estreme.

Secondo una dichiarazione ufficiale del Comitato di Stato per la Sicurezza Nazionale della Repubblica del Tagikistan: *"Un certo numero di cittadini stranieri ha violato gravemente i requisiti stabiliti per il loro soggiorno. Inoltre, durante l'ispezione, sono emerse le seguenti prove di violazioni (...) della legislazione della Repubblica del Tagikistan: traffico illegale di droga, incitamento e propaganda di movimenti estremisti, presentazione di informazioni e documenti falsi per ottenere lo status di rifugiato. In particolare, a questo si deve anche l'espulsione di un certo numero di cittadini afgani dal Paese. A questo proposito, sono attualmente in esame delle misure per espellerli dal territorio del Tagikistan, in conformità con la legislazione della Repubblica"*.

Secondo l'agenzia di stampa Khamaa Press, questi rimpatri forzati hanno separato le famiglie. Ci sarebbero anche casi di **bambini rimpatriati mentre i genitori si trovano ancora in Tagikistan**. Alcuni dei rifugiati che si trovavano nel paese avevano domande di asilo attive e alcuni dovevano essere reinsediati in Canada.

Il Tagikistan è solo una delle nazioni che ha rimpatriato i rifugiati afgani. Secondo l'UNHCR, più di un milione di afgani sono stati rimpatriati dal Pakistan a seguito del suo "Piano di rimpatrio degli stranieri illegali". Allo stesso modo, nel 2024 circa un milione di persone sono state forzatamente rimpatriate dall'Iran.

Jan de Vries, ricercatore di Porte Aperte/Open Doors per l'Asia Centrale, ha commentato: *"Sono molto preoccupato per le donne che sono state deportate: che futuro avranno? E penso anche ai cristiani deportati che dovranno nascondersi ancora più di prima. Il rimpatrio potrebbe mettere a serio rischio la vita dei cristiani, poiché i talebani si oppongono violentemente all'esistenza di cristiani in Afghanistan"*.

Fondazione Porte Aperte ETS
Casella Postale 114
37057, San G. Lupatoto (VR)
Italia

Tel: 045 6631224
Email: info@porteaperteitalia.org
Web: www.porteaperteitalia.org

L'Afghanistan si trova alla posizione numero 10 della World Watch List. In questo Paese, abbandonare l'islam è considerato un'onta dalla famiglia e dalla comunità, e **la conversione è punibile con la morte** secondo la legge islamica, la Sharia, applicata in modo sempre più rigoroso da quando i talebani hanno preso il controllo del paese nel 2021.



PorteAperte / OpenDoors
Al servizio dei cristiani perseguitati